

GCO ROCCHESE

Anno I, Numero 5
Luglio 2015

-Mensile di informazione dell'Alto Jonio- Distribuzione gratuita www.comune.roccaimperiale.cs.it tel. 0981-936393

Approvato il ripiano per il disavanzo straordinario

di Franco Lofrano

Approvati all'unanimità i quattro punti all'ordine del giorno dal consiglio comunale prevalentemente tecnico svoltosi venerdì 17 luglio, nella sala consiliare. Dopo la rituale approvazione dei verbali della seduta precedente, il presidente del Consiglio, **Antonio Pace**, è passato al secondo punto all'ordine del giorno che prevedeva la presa d'atto ed approvazione della deliberazione della giunta comunale n.70 del primo giugno 2015, recante il riaccertamento straordinario dei residui al 1° Gennaio 2015, ex art. 3, comma 7, D.L.G.S. N. 118/2011-riguardante l'approvazione delle modalità di ripiano del disavanzo straordinario. Dal prospetto tecnico del risultato di amministrazione redatto dagli esperti incaricati è emerso un disavanzo tecnico di (-) 645.828,10, ha precisato il Sindaco **Giuseppe Ranù**. Ha inoltre chiarito che al 1° gennaio 2015, con l'applicazione della nuova normativa bisognerà accantonare 21.000 euro (rata annua) e per un periodo di circa 30 anni, per recuperare il disavanzo tecnico. Il sindaco Ranù approfondendo la parte tecnica, ha affermato che il risultato di amministrazione è di euro 1.179.552,22 e ciò dopo che gli esperti hanno tolto i residui passivi e stralciato quelli attivi. In pratica la nuova normativa, che mira alla trasparenza contabile dei Comuni, impone di togliere dalla contabilità quei debiti che sicuramente l'amministrazione non pagherà e di togliere anche quei crediti che quasi certamente l'Amministrazione Comunale non incasserà. Come atteggiamento prudenziale, ha spiegato anche il ragioniere del Comune Lungaretti, è stata applicata la percentuale del 36% per determinare la parte accantonata in uno specifico fondo crediti di dubbia e difficile esazione, il cui importo è risultato pari a euro 767.630,94. Il prospetto contabile si chiude, infine, con una parte vincolata pari a euro 936.371,04 e una parte destinata agli investimenti di euro 121.378,34. La parte disponibile che rimane è un disavanzo pari, come già scritto, a euro 645.828,10. Sul terzo punto all'ordine del giorno si è approvata la convenzione per la gestione associata dell'ufficio del Giudice di Pace di Trebisacce. Allo scopo cioè di impedire la chiusura dell'ufficio del Giudice di Pace con sede nel comune di Trebisacce alcuni comuni hanno pensato bene di associarsi e attraverso il proprio personale dipendente garantire il funzio-

namento degli uffici a supporto del lavoro del Giudice di Pace. Pertanto grazie all'approvazione della convenzione un lavoratore dipendente del comune per due giorni alla settimana opererà negli uffici giudiziari di Trebisacce contribuendo con gli altri comuni al funzionamento di un ufficio ritenuto utile per tutta la popolazione sul territorio. E infine si è passata all'accettazione della donazione di un terreno e annesso fabbricato da parte del dottore **Francesco Faraldi** che trovasi in zona 'Pietrapiana' nei pressi del centro sportivo in zona Castello. Qualcuno ha parlato di una fattoria antica molto conosciuta dai rocchesi. Ciò che conta è il fatto che un immobile è stato acquisito al patrimonio comunale che lo destinerà certamente per qualche progetto utile alla popolazione, non si esclude un potenziamento e valorizzazione del centro sportivo esistente. Parole di apprezzamento sono state pronunciate sia dal sindaco Ranù che dal consigliere di minoranza **Gallo** che hanno tracciato, seppure per sintesi, un profilo del dottore Francesco Faraldi che ha ricoperto ruoli di dirigente generale in diversi comuni della Lombardia e che su Rocca Imperiale è sempre stato professionalmente un punto di riferimento utile per tutti oltre ad essere una persona seria e rispettabile di per sé.



Il Sindaco Ranù incontra l'Anas a Potenza



«Si è tenuto nel pomeriggio del 20 luglio l'incontro a Potenza con Anas, a cui ho partecipato unitamente al cons. comunale **Marino Buongiorno**, per discutere dell'utilizzo delle economie e ribassi d'asta derivanti dai lavori SS 106 Jonica Variante Nova Siri. Capitolo chiuso... che grazie alle incessanti iniziative parlamentari e regionali siamo riusciti a riaprire. Dopo ampio confronto siamo stati rassicurati per il rafforzamento argine del torrente San Nicola, riservando a prossimo incontro la destinazione di ulteriori risorse derivanti dalle economie. L'incontro è stato aggiornato alla prossima settimana dove definiremo nel dettaglio l'utilizzo delle risorse residue. Ritengo che si tratta di un successo a prescindere, queste risorse verranno spese in Calabria e Lucania così evitando il reale rischio di sottrazioni e destinazioni in altre Regioni d'Italia».

Giuseppe Ranù

ROCCA IMPERIALE: Il governo regionale impegnato a riaprire l'ufficio postale

di Franco Lofrano



Si riaccende la speranza per la riapertura dell'Ufficio Postale nel Centro storico ormai soppresso. Il sindaco **Giuseppe Ranù** è sceso in campo da tempo su questo problema. Si ricorderà, infatti, che Ranù aveva già interessato l'On.le **Enza Bruno Bossio** che recando-

si su Rocca Imperiale per incontrare i cittadini aveva parlato della sua interpellanza parlamentare ravvisando una possibilità di riapertura degli uffici postali montani e disagiati soppressi. Oggi l'On.le **Bevacqua** presenta, come proponente, la richiesta impegnando la giunta regionale ad agire nei confronti del governo nazionale. È fuor di dubbio che la questione della riapertura dell'Ufficio postale, sollevata dall'amministrazione Ranù già dall'inizio del suo insediamento sta trovando validi sostenitori. In particolare, tra l'atro, l'on. Bevacqua scrive: "Il piano industriale 2015 illustrato da Poste Italiane alle OO.SS., manifestando l'intenzione di 'razionalizzare' ulteriormente la presenza degli uffici postali sul territorio, concentrando la propria presenza nelle zone più redditizie, comporta la chiusura definitiva di 450 uffici postali sul territorio nazionale e la riduzione dell'apertura per circa altri 600, con un totale di oltre mille interventi, dei quali 73 (22 chiusure e 41 Razionalizzazioni) nella nostra Regione. La politica industriale dell'azienda, riducendo drasticamente la propria presenza capillare, oltre ad addivenire a evidenti pesanti negative ricadute occupazionali, ignora le specificità dei singoli territori e priva i cittadini della possibilità di fruire di servizi eminentemente essenziali. Le

misure in essere e in divenire, colpendo maggiormente la popolazione anziana e le fasce deboli residenti in territori già deboli in quanto già sofferenti per la progressiva desertificazione di servizi pubblici indispensabili, rischiano di contribuire sostanzialmente a far venire meno i presupposti per la conduzione di un'esistenza dignitosa e a rendere irreversibile uno spopolamento già in atto. Fra gli altri, i Comuni di Castrovillari, Longobucco, Terravecchia, hanno già ricevuto comunicazione di razionalizzazione e/o chiusura di uffici postali presenti sul proprio territorio. I Comuni di Alessandria del Carretto, Laino Castello, Longobucco, Montegiordano, Nocera, Pietrapaola, Rocca Imperiale, Santa Caterina Albanese e Terravecchia hanno chiesto in data 10 febbraio 2015 un incontro con il Direttore della Filiale di Poste Italiane SpA, ravvisando la necessità di un fattivo sostegno del Presidente della Regione Calabria. E, infine, conclude invitando la giunta regionale ad avviare tutti gli strumenti istituzionali di propria competenza, comprensivi di richieste di tavoli di confronto con Poste Italiane e di un incontro ad hoc con il Sottosegretario di Stato al Ministero dello Sviluppo economico, On. **Antonello Giacomelli**, al fine di scongiurare che Uffici Postali presenti in territori disagiati siano interessati da interventi di "razionalizzazione" e/o chiusura, i quali rischiano di avere un impatto estremamente negativo rispetto alle legittime esigenze delle comunità locali.

ROCCA IMPERIALE: In Consiglio Comunale più difficoltà per il Comune

Il consiglio comunale tenutosi evidenzia sempre più la difficoltà del nostro ente, che con grande senso di responsabilità e rigore stiamo cercando di portare fuori dalle sabbie. Il disavanzo di - 650.000 (riaccertamento dei residui) circa, certificato dagli uffici e dal revisore, è un ulteriore impegno che graverà sui cittadini per i prossimi trent'anni. Cifra che si aggiunge al D.L. 35 per circa • 1.000.000,00, oltre alla massa debitoria ed alle richieste continue di pagamento che giungono in Comune sprovviste di contratti ed in parte non riconoscibili neanche come debiti fuori bilancio. Il quadro, dopo circa un anno, inizia ad essere chiaro e mostra l'evidente sofferenza del nostro Ente. Devo ringraziare per il programma estivo la Regione Calabria per aver accordato, per come annunciatomi, finanziamento per la prima volta al *Festival Federiciano* nonché il Gal per aver promosso l'iniziativa del *Lemon Fest*, evento che si segnala per rilanciare e promuovere il limone, prodotto di punta (insieme al bergamotto) della Calabria all'Expo 2015. Eventi che si aggiungono all'importante iniziativa che siamo riusciti a strappare, sostenuta dalla Regione e dal Gal, "Le nozze di Laura" di **Pupi Avati** che porterà e collocherà il nostro Comune in una dimensione nazionale rafforzandone i segni tipici, le nostre produzioni e gli angoli del nostro paese. Dopo il bilancio che appovereremo nelle prossime settimane incontrerò la cittadinanza per fare il punto di un anno di governo che spero di poter cogliere con l'imminente appalto del lungomare, risorse intercettate circa dodici anni fa e spese solo adesso.

Giuseppe Ranù

Oliverio a Policoro con Pittella ed Emiliano contro le trivellazioni a mare

di Franco Lofrano

Tre presidenti di Regione a dire "NO" alle trivellazioni. È quanto si è registrato oggi a Policoro dove i tre presidenti in coro hanno affermato: «Siamo qui, oggi a Policoro, in qualità di presidenti delle Regioni Calabria, Basilicata e Puglia, insieme ai sindaci e agli amministratori locali della costa ionica per dire un "no" forte, convinto e unitario alle trivellazioni». Lo hanno affermato i tre presidenti intervenendo questa mattina alla partecipatissima manifestazione che si è svolta in piazza Enotria, sul lungomare di Policoro. E in particolare per la Calabria: «Noi, come Regione Calabria -ha detto Oliverio- abbiamo detto "No" con grande chiarezza e determinazione alle trivellazioni sia a mare che a terra. Lo abbiamo fatto impugnando di fronte alla Corte Costituzionale le norme che consentono al Governo di attivare poteri sostitutivi nei confronti delle Regioni relativamente alle autorizzazioni alle trivellazioni in mare. Il 5 aprile prossimo è stata già fissata la data per l'avvio del dibattito». E in perfetta sintonia il sindaco di Rocca Imperiale, **Giuseppe Ranù**, ha dichiarato: «La manifestazione di quest'oggi a Policoro che ha visto la partecipazione dei Presidenti delle tre Regioni dimostra in maniera chiara che la coalizione guidata da Mario Oliverio è contro le trivellazioni nello Jonio; affermare altro è sbagliato ed ingiusto ed aiuta coloro che hanno lavorato in senso inverso nel corso di questi anni. Con loro, assieme a loro adesso tocca combattere una battaglia per affermare le ragioni del NO alle Trivellazioni nello Jonio». «Chi vuole davvero impegnarsi per impedire che su questo territorio si realizzi un nuovo saccheggio - ha proseguito il Governatore della Calabria- deve rafforzare questa linea attraverso un confronto ed un dialogo scevri da pregiudizi e strumentalizzazioni. Chi, invece, pensa di indebolire questa posizione con contestazioni fini a se stesse, estemporanee e non ragionate, commette un gravissimo errore. La nostra non è una opposizione ideologica, ma scaturisce dalla valutazione che le risorse del mare e del nostro territorio costituiscono il più grande capitale per costruire il futuro delle nostre regioni. Non possono essere sfregiate, ma devono essere adeguatamente protette e difese. Per questo chiediamo al Governo nazionale che si apra immediatamente un tavolo di confronto e, in qualità di presidenti delle Regioni Calabria, Puglia e Basilicata, assumiamo da subito un impegno preciso, che è quello di realizzare un progetto per la valorizzazione del Golfo di Taranto che utilizzi le risorse che l'Unione Europea destina alle regioni rivierasche e che, naturalmente, dovrà essere meglio esplicitato e riempito di contenuti nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, perché da qui parte il nostro futuro». «Il mare -ha concluso Oliverio- è una risorsa straordinaria che può e deve essere utilizzata per la crescita e lo sviluppo di un Paese come il nostro proiettato nel Mediterraneo e che, del Mediterraneo, può e deve fare una opportunità per crescere insieme all'Europa».



Il 12 il primo ciak de Le nozze di Laura

di Franco Maurella

Prima di iniziare le riprese, il regista bolognese **Pupi Avati**, domenica 12 luglio, presso il Convento dei Frati Osservanti, presiederà il "casting" per il reclutamento di comparse ritenute idonee per le riprese del film "Le nozze di Laura". Da quanto appreso, il regista è alla ricerca, in particolare, di bimbi e giovani di colore considerato che Laura, la protagonista del film, dopo vicissitudini patite a Roma da dove torna nella sua Rocca Imperiale portando in grembo un figlio, negli agrumeti di proprietà paterna si innamora di un principe africano. Il film che Pupi Avati girerà in Calabria a Rocca Imperiale, Montegiordano, Roseto capo Spulico, Amendolara, Strongoli e Crotona, è stato commissionato da Rai fiction alla Duea Film che è presieduta da **Antonio Avati**, fratello di Pupi. "Le nozze di Laura" che si ispira al Vangelo ed in particolare a "Le nozze di Cana", andrà in onda agli inizi del nuovo anno su Rai Uno e, come riferito in conferenza stampa da Antonio Avati, se sarà gradito ai committenti Rai, potrà essere replicato da altri cinque film, tutti ispirati al Vangelo. Il presidente della Duea Film, ha anche affermato che in caso di altri film non sarebbe escluso che essi potrebbero essere girati ancora in Calabria e nell'Alto Jonio Cosentino. Dopo l'ufficializzazione dell'accordo, avvenuto a Roma in casa di Pupi Avati tra il regista ed il fratello produttore con il sindaco **Giuseppe Ranù** e l'assessore al turismo **Antonio Favoino**, Alla sottoscrizione dell'intesa formalizzata ufficialmente a Roma, hanno preso parte anche il Direttore generale della Regione Calabria, **Pasquale Anastasi**, il direttore del Gal Alto Jonio "Federico II", **Franco Durso** e il location manager **Ernesto Truncellito**, organico alla Duea Film ma con origini calabresi di canna, piccolo centro collinare prossimo a Rocca Imperiale.

A Luigi Ranù il premio rocchesi in Italia e nel mondo

di Franco Lofrano

Accoglienza e calore per gli emigranti che d'estate ritornano a Rocca Imperiale è la ragione che spinge il comitato ad organizzare ogni anno la Festa dell'emigrante e premiare il cittadino che si è distinto nel mondo. È questa l'aria che si respira ogni anno, il 2 agosto, nel piazzale antistante il Santuario della Madonna della Nova in contrada Cesine. All'interno dello spazio destinato alla premiazione, il conduttore **Settimio Siepe**, ha aperto con il suo personale saluto e con quello del comitato dando inizio alla Festa, con accanto il presidente del Comitato Faraldi. Sul palco ha invitato il primo cittadino **Giuseppe Ranù**, il parroco **Don Vincenzo Santalucia** e il direttore responsabile del mensile comunale "Eco Rocchese", Franco Lofrano. La giornata dell'emigrante è ormai destinata ad essere istituzionalizzata e lo ha chiesto il comitato organizzatore costituito da: **Gaetano Faraldi** (presidente), dall'ideatore Siepe Settimio insieme con **Siepe Vincenzo, Filippo Melidoro, Francesco Di Leo, Franco Prezioso e Mario Acinapura** e lo ha promesso il sindaco Giuseppe Ranù durante il suo intervento. L'ambito premio dei Rocchesi in Italia e nel mondo quest'anno è stato conferito all'imprenditore **Luigi Ranù** che vive in Svizzera. Eccovi la sintesi della storia del Signor Luigi Ranù presentata dal signor Settimio Siepe che rappresenta la motivazione del premio. "Nasce il 5 ottobre del 1940, vive la sua infanzia come tanti rocchesi nel nostro bel paese e come tanti altri nel più bello della sua gioventù decide di lasciare gli amici i parenti e la propria famiglia (con mamma e papà che pur soffrendo non ne ostacolano la decisione), il 28 gennaio 1961 con destinazione Svizzera implorando la nostra Madonna con la tipica frase "Madonna mei di Cesine aiutmu tu". Giunto a Zurigo, dopo non pochi sacrifici trovò finalmente lavoro in una fabbrica di tessitura per pochi franchi al giorno dove rimase fino al 28 giugno. Il pensiero e la fede nei confronti della nostra Madonna, ben presto ebbero i risultati sperati quando un imprenditore che trattava prodotti per l'insonorizzazione lo accolse nella propria azienda. Trovata la sistemazione nel lavoro, ben pensò di ritornare al proprio paese e portare all'altare Vittoria dalla quale ebbe tre figli, Rosanna, Pina e Stefano. Dopo 14 anni di fedele collaborazione, il suo datore di lavoro gli propose di rilevare l'azienda e senza pensarci accettò la proposta con lo slancio e l'orgoglio di puro rocchese ben presto ebbe risultati eccellenti tanto da vantare all'interno della propria azienda ben 35 addetti. Certo la lontananza e l'impegno imprenditoriale non li fan dimenticare le proprie origini e come tanti di noi ogni qualvolta nomina il nostro amato paese, i suoi occhi diventano lucidi pensando ai parenti, gli amici e tutti i compaesani che tanto ne sente la mancanza. Sono questi i motivi per cui il comitato emigranti e l'amministrazione di Rocca hanno deciso di assegnare il premio "Rocchesi in Italia e nel mondo 2015" al nostro concittadino Luigi Ranù". La targa ricordo 2015 assegnata a Luigi Ranù, impossibilitato ad essere presente per motivi di salute, è stata ritirata da **Davide Troilo** che è originario di Rocca Imperiale, ma che è un lavora-

tore dipendente dell'impresa di coibentazione di tubazione idrica e termica di Luigi Ranù in Svizzera. Il premio donato dall'amministrazione comunale e dal comitato organizzatore, rappresenta un riconoscimento che spetta all'emigrante per aver ben rappresentato negli anni l'amato paese di Rocca Imperiale. Dopo l'Inno di Mameli ascoltato in piedi e in religioso silenzio dagli intervenuti, Settimio Siepe si è intrattenuto sulla delicata questione degli immigrati e successivamente ha motivato l'assegnazione del premio raccontando per sintesi la storia toccante di Luigi Ranù. Sul difficoltoso tema è intervenuto il primo cittadino da un punto di vista politico e da quello religioso il Parroco Don Vincenzo Santalucia e a farsi carico di pubblicizzare a mezzo stampa l'evento Franco Lofrano. Per la cronaca tra il pubblico vi era l'editore **Giuseppe Aletti** a cui lo scorso anno il comitato ha assegnato il premio e che in condivisione con i concittadini rocchesi, ha voluto essere presente anche quest'anno alla manifestazione. A seguire don Vincenzo ha celebrato la Santa Messa a cui ha fatto seguito la processione con la fiaccolata, preceduta dal complesso bandistico "Città di Canna". Una pausa per assistere allo spettacolo pirotecnico e subito dopo gli intervenuti si sono portati nello spazio dedicato al tradizionale incanto. La festa è continuata con l'intrattenimento musicale e danzante curato dal complesso "Luigi Fiego". Nel prosieguo della serata i presenti hanno assistito all'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria e a conclusione della manifestazione la classica gara di ballo di resistenza "Aspettando la rugiada".



Chiude Giudice di Pace di Oriolo. Mezzo Alto Jonio dirottato su Castrovillari

di Pino La Rocca

Cambierà, a partire dal primo agosto, la geografia giudiziaria dell'Alto Jonio: a meno di improbabili miracoli "last minute" sarà infatti soppresso l'ufficio del Giudice di Pace di Oriolo e i sei comuni che fanno parte di quel Mandamento, (Oriolo, Alessandria del Carretto, Canna, Castroregio, Montegiordano e Nocera), non potendo essere accorpati al giudice di Pace di Trebisacce che forse diventerebbe troppo pleorico e poco gestibile, saranno dirottati altrove come autentici pacchi postali e senza tenere in debito conto le esigenze degli utenti costretti a muoversi su una viabilità molto precaria. Secondo indiscrezioni molto attendibili i nove comuni che fanno parte del Mandamento di Trebisacce resteranno con il Giudice di Pace della cittadina jonica mentre questi sei comuni, alcuni dei quali posti ai confini con la Basilicata, saranno dirottati su Castrovillari che da questi comuni dista più di 80/90 chilometri. Legittime quindi le proteste e le prese di posizioni. Il comune che ha reagito per primo a quella che viene ritenuta un'autentica discriminazione è stato Montegiordano che, ritenendo davvero bizzarra questa decisione, ha già elaborato una Delibera con la quale chiede al ministero della Giustizia di correggere l'evidente anomalia e di accorpare Montegiordano all'ufficio del Giudice di Pace di Trebisacce. Davvero paradossale, dicono infatti gli amministratori, dirottare Montegiordano a Castrovillari mentre i paesi limitrofi (Rocca e Roseto) sono accorpati a Trebisacce.



Rocca Imperiale: I fratelli Avati salutano i cittadini

di Franco Lofrano

Il produttore cinematografico **Antonio Avati** e il regista **Pupi Avati** hanno incontrato la cittadinanza a termine delle riprese sul film "Le nozze di Laura", lo scorso mercoledì 22 luglio, in Piazza Monumento nel Centro storico. Al tavolo dei relatori insieme con i fratelli Avati, il primo cittadino **Giuseppe Ranù** e il direttore del Gal Alto Jonio **Franco Durso**. Nel ruolo di moderatrice la giornalista **Franca Chiarelli**. Alla fine dell'incontro che ha registrato una grande partecipazione di pubblico, il sindaco Giuseppe Ranù ha dichiarato che: "Il film riempie di orgoglio i rocchesi, ma è orgoglio per l'intera Calabria perché il film è riuscito bene. Una opportunità per il nostro territorio. Siamo riusciti bene a fare la nostra parte: ospitalità, accoglienza e calore. Gli ospiti si sono sentiti come a casa propria e la speranza è che ritorneranno qui nel prossimo futuro. La Calabria ne esce bene, ne esce bene la Calabria del Presidente **Oliverio** e ne esce bene il nostro territorio. Da oggi Rocca Imperiale sarà conosciuta di più e meglio insieme al nostro limone (presente anche all'Expo 2015), ai suoi angoli, ai suoi vicoli, alle sue mura. Penso che la sfida complessivamente è stata vinta". Una considerazione: di certo i fratelli Avati, dopo questa esperienza rocchese positiva, qualora dovessero programmare di girare altre puntate in Calabria sceglieranno sicuramente Rocca Imperiale quale location. Pupi Avati, invece, ha esternato che: "Ho avuto la sensazione, a parte la straordinaria bellezza dei luoghi che la natura ha regalato a chi li abita, che c'è una componente in più rappresentata dallo stupore da parte delle persone nel momento in cui arrivava il Cinema, che è un po' come quando eravamo bambini e arrivava il circo. Per noi bambini arrivava qualcosa che portava aria di festa, di gioiosità. Tutti hanno partecipato, anche stando zitti. Credo di poter asserire che Rocca Imperiale lo ha fatto questo film". Durante l'incontro il Sindaco Ranù ha omaggiato simbolicamente i fratelli Avati consegnando loro le chiavi della città. Una targa ricordo, per l'impegno profuso e per l'anima che ci mette nel suo lavoro, è stata consegnata al location manager della Duea film S.p.A. **Ernesto Truncellito**. La festa per salutare gli Avati e la troupe è riuscita bene e gli stessi ospiti hanno dovuto riconoscere il valore dell'accoglienza e dell'ospitalità dei rocchesi trovati in contrasto con altre location che vedono le riprese come un momento di fastidio. Si conclude, al momento così il passaggio dei fratelli Avati dove il regista Pupi porta avanti nei film il suo modo di leggere e interpretare il Vangelo dove la famiglia, l'amore, la malattia, la politica, gli affetti al giorno d'oggi portano in scena la sua preghiera, il suo pensiero. D'altra parte gli Avati vivono la propria vita in coerenza religiosa: a chi non è capitato, in questo periodo di incontrare gli Avati in preghiera in Chiesa Madre o al Santuario della Madonna della Nova, in contrada Cesine? Non è forse perché la nostra Italia ha bisogno di più vangelo? A tanti, infine, avrebbe fatto piacere fare almeno la comparsa nel film "Le nozze di Laura" che è una rivisitazione delle "Nozze di Cana" e poter dire "c'ero anch'io", ma forse neppure nel Regno dei Cieli c'è posto per tutti.



Il Sindaco Ranù chiarisce sulla vicenda della Villa Comunale

«Correva l'anno 2013 quando con ordinanza sindacale veniva inferta una delle più gravi ferite ai giovani ed ai cittadini della nostra comunità, la chiusura della Villa Comunale sul lungomare! Atto che appartiene a chi è privo di storia e memoria di quei luoghi, la vita di tanti ragazzi, cittadini e villeggianti è figlia di quegli spazi. Anziché disporre ordinanza nel 2013 di chiusura si poteva benissimo disporre intervento di riqualificazione e messa in sicurezza ed invece si scelse la strada più breve facendo divenire quel luogo una discarica oltre che un bosco quasi inespugnabile. Non solo, ad oggi non esiste, stante la chiusura, un solo campo da calcio nella frazione marina riducendo i ragazzi a giocare nelle strade come accadeva 40 anni fa; per non parlare dei pozzi a cielo aperto che abbiamo messo in sicurezza, la ferraglia di giochi malandati e materiale di vario genere che mi vergogno a raccontare. Ho inteso pertanto revocare parzialmente l'ordinanza del mio predecessore, peraltro mai rispettata pienamente stante l'utilizzo improprio da parte dei ragazzi, con una nuova limitatamente alla messa in sicurezza consentendo l'ingresso ai dipendenti del comune, del consorzio di bonifica e di una ditta autorizzata a titolo gratuito. Ho inteso in ogni caso circa 20 gg. fa assicurarmi, nonostante nessuno fosse autorizzato, della funzionalità dell'impianto e contestualmente rinnovare intervento dopo la segnalazione della minoranza. Ignoro i fatti lamentati o meglio "... omissis... corre voce..." strumentalmente invocati dall'opposizione non avendo ad oggi avuto e ricevuto comunicazione alcuna, pertanto le risultanze a cui è pervenuta la minoranza (al momento) appaiono vere e proprie pallonate, a cui ho inteso per senso di responsabilità disporre ap-

profondimento! Posso informare l'opposizione però che abbiamo stanziato euro 20.000,00, speriamo non si rammaricano, per l'ampliamento della pubblica illuminazione. Faremo della villa lo specchio della nostra comunità e revocherò nei prossimi giorni l'ordinanza limitatamente al campo da calcio, per renderla nei prossimi mesi completamente agibile e fruibile, appena conclusa la pulizia e le operazioni di messa in sicurezza. Non è stata mai annunciata l'apertura della villa (farebbero bene a leggere gli articoli anche sull'*Eco Rocchese*) ma abbiamo "esultato" e gioito nel vederla nuovamente ordinata, pulita e che presto l'avremmo restituita alla comunità. State tranquilli cittadini il Vostro Sindaco "sogna cose" buone per la nostra comunità seppur deve combattere contro una minoranza che non legge gli atti pubblicati (prima asserisce che avrei aperto la Villa poi che ho revocato parzialmente) ed ahimè, dimostra di prendersela sempre con la gente, con gli organizzatori di eventi, per ruggini personali, con il lavoro, con i ragazzi e le ragazze di cui non hanno avuto cura ma sono stati evidenti nemici. Nessuna autorizzazione ho concesso per l'evento in questione. Presto rinuncerò a rispondere ad una minoranza animata da rancore, rivalsa, dispetti personali, esposti guidati da cattiveria bassa dimenticando le violazioni perpetrate in questi anni, l'indebitamento di circa euro 1.700.000, il disavanzo tecnico di altri euro 650.000 ecc. ecc. le cene a base di ostriche e vini pregiati ecc. ecc... Altro che tragedia sfiorata, sarebbe il caso di dire una minoranza tragicomica che ad oggi non riesce a digerire la sconfitta elettorale, la gente ha cambiato, state calmi e sereni continueremo sulla strada del cambiamento».

Al via il casting per il film "Le nozze di Laura" di Franco Lofrano

È stato letteralmente invaso da aspiranti attori e potenziali comparse, di ambo i sessi, il Monastero dei Frati Osservanti, la scorsa domenica, 12 luglio, dove il regista **Pupi Avati**, il produttore **Antonio Avati** e la loro troupe, dalle ore 16, hanno incontrato e selezionato più di 300 persone, munite di documento di riconoscimento, che prenderanno parte alle riprese del film *Le nozze di Laura*. Una fila enorme di persone che hanno sfidato il caldo torrido e afoso pur di trovarsi al cospetto di Pupi Avati e realizzare il proprio sogno cinematografico. Nell'affascinante chiostro del Monastero le persone in sosta hanno apprezzato l'ottimo servizio bevande preparato, per rinfrescare i presenti, dallo Chef **Carlo Arcuri** del ristorante Villhour di Rocca Imperiale che si è avvalso della collaborazione della giovanissima e attivissima Serena. Una bella vetrina la sala riunioni del Monastero che ha registrato una passerella infinita di curiosi e aspiranti, simpaticamente accolti dagli amministratori: il sindaco **Ranù, Favoino, Pace, Suriano, Buongiorno, Marino, Pisilli, Cospito**, ecc. Il regista ha già concluso, nella scorsa settimana, le riprese a Roma in via del Babuino e in Piazza del Popolo e dal 13 e fino al 25 girerà su Rocca Imperiale e comuni vicini. Ha già girato delle scene nei limoneti di contrada Colfari e nell'Azienda Imperial Frutta, portandosi al terzo giorno in contrada Cesine. La

troupe di Pupi Avati ha già avuto modo di gustare il limone Igp roccchese e di apprezzarlo e tante sono le foto su facebook che ritraggono il regista accanto all'Oro Giallo di Federico II. Tante sono le comparse che aspettano lo squillo del telefono del location manager **Ernesto Truncellito**, persona di fiducia di Avati, per raggiungere il set e registrare il loro primo ciak. È noto a tutti che il regista Avati parte dalle "Nozze di Cana" tratte dal Vangelo e con il matrimonio tra il giovane principe del Ciad, di colore, e Laura (nel film figlia del proprietario dell'agrumeto) si realizza il miracolo. Pupi Avati ha manifestato l'intenzione di proseguire con altri episodi traendo spunto dal Vangelo per promuovere, in chiave moderna, la misericordia attraverso l'amore per gli altri, così come il Vangelo vuole. La realizzazione del film gode della collaborazione e sostegno del Comune di Rocca Imperiale guidato dal Sindaco Giuseppe Ranù, della Regione Calabria guidata da **Mario Oliverio** che in rappresentanza ha inviato il dirigente **Anastasi** che sta seguendo l'intero progetto del Gal Alto Jonio, attraverso il Direttore **Franco Durso** e il Presidente **Tonino Santagada** e della produzione Duea film che fa capo a Antonio Avati. Rocca Imperiale, Montegiordano, Roseto Capo Spulico e Strongoli (KR) sono i comuni che ospiteranno le scene, al momento, ma l'elenco dei comuni potrebbe diventare più lungo.

Grest 2015 con tutti a tavola

di Franco Lofrano



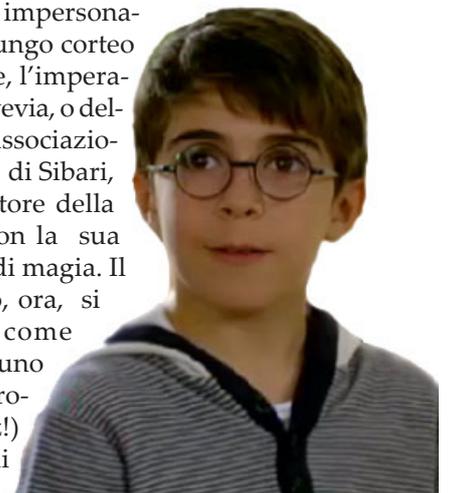
“TUTTI A TAVOLA – Non di solo pane vivrà l’uomo”, su questo tema si è svolto con successo il Grest 2015, lo scorso martedì 4 agosto, nell’ Auditorium della Parrocchia Visitazione della Beata Vergine Maria, di cui è parroco **Don Mario Nuzzi**. “Il tema del Grest 2015 non rappresenta semplicemente una doverosa assunzione sul piano pastorale di un grande evento mondiale quale EXPO 2015 «Nutrire il pianeta, energia per la vita» che bussa alla porta della città di Milano e della diocesi. La scelta del tema del mangiare, certamente propiziata dalla felice opportunità dell’esposizione universale, è frutto della rilevanza antropologica, sociale e teologica che questo tema riveste. Negli oratori estivi siamo partiti dalle dimensioni e dalle esperienze fondamentali della vita dell’uomo: la parola (2012), il corpo (2013), l’abitare (2014). Tutti questi temi dicono qualcosa circa le tre grandi direttrici dell’esistenza umana: l’identità, la relazione e la trascendenza. In questo solco di significato si colloca anche l’esperienza del mangiare. Tale atto è insieme profondamente naturale, spontaneo, istintivo e umanissimo, ma anche foriero di un’altissima carica simbolica, che lo proietta oltre la materialità propria dell’atto stesso, attraverso la capacità di dire qualcosa di ciò che è l’uomo stesso e del suo rapporto con Dio”, è questa l’apertura e la premessa della serata annunciata dai conduttori iniziali **Marika Borriello** e **Simone La Volpe** a cui hanno fatto seguito e con bravura altri giovani e ben 73 bambini/3 protagonisti/e che sono saliti sul palco con disinvoltura regalando a tutti momenti di gioia e di emozioni. La serata è iniziata con la preghiera e subito dopo i vari laboratori (moda, cucina, ballo, teatro, arte) hanno presentato al numeroso pubblico

intervenuto i propri lavori realizzati. L’anima organizzatrice del Grest 2015 si è riconfermata **Angela Marino** che, pur rimanendo dietro le quinte, non ha fatto mancare il suo talentuoso supporto. Bravissime inoltre gli/le animatori/trici dei vari gruppi che hanno mostrato grande passione, abilità e tolleranza. Ben 6 le squadre scese in campo in una sana competizione: ice creams, tables, tomatoes, mirtili e lemonade e mozzarelle. A fine serata don Mario Nuzzi ha ringraziato tutti i bambini, i genitori e gli sponsor. A tale riguardo il gruppo degli organizzatori hanno ringraziato il sindaco **Giuseppe Ranù**, in rappresentanza dell’amministrazione comunale, che ha supportato l’iniziativa con un contributo di 1800 euro. Appuntamento per tutti, quindi, al prossimo anno.

Cesare Kristian Favoino sarà ancora protagonista della IV edizione di *Che Dio ci aiuti*

di Benito Lecce

Ci sarà una quarta stagione della fiction di RAI 1 *Che Dio ci aiuti*, di cui è stato eccellente protagonista la baby star sul set **Cesare Kristian Favoino**, da Canna. La conferma arriva da **Livia Leto**, coordinatrice di produzione di Lux Video, dopo che la fiction è riuscita ad attirare ai teleschermi una platea di ben 6,5 milioni di spettatori a settimana, con picchi di ascolto di oltre sette milioni. “Guido – aggiunge la Leto – ha avuto il coraggio di dichiarare il suo amore ad Azzurra. Nella IV edizione, quindi, Guido ed Azzurra coronerebbero il loro sogno d’amore e, magari, con una famiglia tutta loro, di cui farà parte il piccolo Davide. La fiction andrebbe in onda a fine anno. Tutti i fans di Cesare Kristian sono, ora, in trepida attesa per rivedere sul piccolo schermo il loro pupillo. Nel frattempo, la baby star viene di frequente invitata a partecipare alle manifestazioni che hanno luogo in ambito comprensoriale o regionale. È il caso della riuscitissima festa di fine anno scolastico ad Oriolo “Sulle note dell’Alto Jonio”, nel corso della quale Cesare Kristian ha impersonato, alla testa di un lungo corteo di sapore medievale, l’imperatore Federico II di Svevia, o dell’evento in seno all’associazione “Viva la Vida” di Sibari, in cui il piccolo attore della Rai ha conferito con la sua presenza un tocco di magia. Il prossimo 4 agosto, ora, si esibirà a Canna come batterista (perché uno dei suoi hobby è proprio la musica jazz!) in seno al concerto di “Lost and roots”.



Bruciano i boschi di Plataci: la rabbia dei cittadini



di Giacinta Oliva

Ancora viva era la ferita incisa dall'incendio del 2012 che aveva colpito il territorio di Villapiana e Plataci, alberi secolari distrutti che si sono trovati a mutare il loro verdeggianti aspetto in un luttuoso volto nero. Lo stesso nefasto destino quest'anno ha colpito l'unica parte di natura che nel precedente incendio era riuscito a scampare alle fiamme, coinvolgendo anche il comune di Cerchiara. Scenari lunari al posto di querceti, uliveti e boschi di macchia mediterranea, aziende agricole e agriturismi mandati in rovina, sacrifici di una vita bruciati in pochi dolorosi attimi. Tanta la rabbia che si legge nei social network di una popolazione stanca di vedere la propria terra ardere per perversi piaceri e anche per l'incuranza di enti predisposti alla prevenzione e per l'indifferenza dei singoli cittadini. Bonifacio scrive "la natura si vendicherà", Silvio stava perdendo dei cari nell'incendio, Giuseppe maledice i colpevoli e a Clara con rabbia e lacrime non rimane che il ricordo del profumo di un ulivo sotto il quale si sedeva quando era bambina. Da circa un mese persistevano piccoli focolai diffusi in diverse parti del territorio dell'Alto Jonio cosentino passati davanti all'indifferenza di tutti: in Calabria, e forse anche altrove, non si interviene solo "per poche sterpaglie e un po' di macchia mediterranea", così rispondono i vigili del fuoco del centralino di Cosenza, esausti anche loro per le poche risorse e per le troppe ansiose e rabbiose telefonate che ricevono, una realtà difficile la loro e abbandonata dalle istituzioni. Prevenire è meglio che curare recita un proverbio, ma la prevenzione nel territorio dell'Alto Jonio non esiste e forse non è mai esistita, nonostante le numerose assunzioni avvenute nel Consorzio di Bonifica (caramente sostenuto da coloro i quali oggi si trovano in mano cenere e una ricevuta di una tassa) e nel Corpo Forestale: tutti lo pensano, ma nessuno lo dice forse per un istinto omertoso che contraddistingue antropologicamente il Calabrese. Sembra di vivere una guerra ogni volta che passa un canadair sopra la testa, il cuore batte più forte e rivolgi uno sguardo alla montagna vestita di nero, si cerca di trovare una qualche soluzione, di chiamare chi ha un'autobotte, usato per i lavori agricoli, per vedere di portare soccorso, ma tutto risulta inutile mentre le fiamme dalla costa sembrano altissime. Sentimenti troppo ricorrenti e troppo dolorosi per assistere in silenzio. Prevenzione anti-incendio significa cura del territorio e in questo si vede una classe politica incosciente, impotente o indifferente, non preoccuparsi di curare il territorio palesa il fatto che questo non è amato. In fondo a noi calabresi serve solo un capro espiatorio e tutto si risolve: maledetto piromane!

Lo scempio delle statue di Mossul e la memoria corta di tanti cosiddetti esperti

di Vincenzo Manfredi

Nelle scorse settimane grande rilievo hanno dato giustamente la stampa e le televisioni di tutto il mondo allo scempio operato da estremisti islamici a fine febbraio delle millenarie statue di Mossul, città sorta sulle rovine di Ninive di biblica memoria. Ci meraviglia, però, che cosiddetti esperti su domanda del conduttore televisivo, se fenomeni del genere fossero recensiti prima, nel passato, risponde "no di così inaudita veemenza". Evidentemente l'esperto non conosce la storia. Dimentica, o non sa, le distruzioni operate nel passato e anche in tempi recenti.

Come non ricordare, ad esempio, l'"inutile strage", come **Benedetto XV**, il papa del tempo, definì la guerra 1915-18, che costò all'Italia oltre 600.000 morti? E le stragi compiute dall'uomo in tempi più recenti? Ne ricordiamo alcune:

la distruzione di intere città da parte di così detti popoli civili, quali gli Stati Uniti d'America (Hiroshima 6 agosto e Nagasaki il 9 agosto 1945 con centinaia di migliaia di morti); la distruzione del monastero benedettino di Montecassino raso al suolo nel 1944 ad opera degli aerei angloamericani; i campi di sterminio nazisti con milioni di ebrei eliminati nelle camere a gas; le migliaia di vittime tra i deportati in Siberia dai sovietici; e le centinaia delle foibe iugoslave; e gli esempi potrebbero continuare numerosi.

Ma il fenomeno è vecchio quanto il mondo.

Si ricorda ai nostri lettori che anche a Rocca Imperiale e in altri paesi, fino a tutto il 1600, dove arrivavano i Turchi si prendevano di mira le chiese per distruggere le immagini sacre, ritrovate poi sotterrate o murate in luoghi dove sorsero poi le cappelle. Nelle Cesine, ad esempio, dove la leggenda vuole che sorse la cappella della Madonna della Nova là dove probabilmente fu ritrovata l'immagine sacra quasi certamente nascosta per risparmiarla al fenomeno iconoclasta dei Turchi; e gli "infedeli" condannati al rogo o arsi vivi dai cattolici e i ghigliottinati dai francesi...

E non accadde la stessa cosa appena poco più di dieci anni fa in Iraq, nel 2003, nel 2011, dove furono abbattuti tutti i simboli che potevano ricordare il dittatore **Saddam Hussein** e in Libia nel 2011 subito dopo la morte di **Gheddafi** per far dimenticare il recente passato?

E per ritornare ai fatti di casa nostra, non si fece, nel 1945, alla caduta del fascismo, scempio di tutti i simboli che potevano ricordare la dittatura del Duce? Certamente sono episodi da condannare ma gli "esperti" devono informare correttamente di tutte le brutture e degli scempi compiuti dall'uomo e non solo quelli che fanno comodo al vincitore di turno.

Dante Maffia presenta il suo ultimo libro a Rocca Imperiale

di Franco Lofrano



È stato presentato il libro del Poeta **Dante Maffia** *Monte Sardo*, lo scorso 4 agosto, in Piazza Monumento, nel centro storico. Dopo i saluti e la presentazione del delegato alla Cultura **Marino Buongiorno**, è intervenuto il primo cittadino **Giuseppe Ranù** che ha elogiato il lavoro di Dante Maffia presente alla serata. Di seguito sono intervenuti con contributi culturali di alto profilo **Nuccia Benvenuto**, **Paola Marcelli**, **Antonella Marino**, **Giancarlo Rango** e **Giuseppe Trebisacce**. Interessante culturalmente è leggere quanto scritto sul libro di Maffia da **Giovanni Caserta** che si riporta integralmente: “Monte Sardo è, per Dante Maffia, ciò che è Macondo per **Garcia Marquez**. È un luogo leggendario, in cui accadono cose “vere”, che riguardano la storia di un qualunque piccolo paese della Calabria, e anzi del Sud. È la storia calata nel mito, e quindi più vera della storia certa. In premessa si legge che il libro “è opera di fantasia. Personaggi e luoghi citati sono invenzioni dell’autore e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione. Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse, è assolutamente casuale”. Invece l’analogia non è affatto casuale. Si direbbe che è vichianamente e pavesianamente vera. Vi si abbraccia un periodo che va dal gennaio 1946 ai giorni nostri, percorrendo un cinquantennio di grandi trasformazioni, che attraversano anche Monte Sardo, luogo mitico, che la leggenda dice aver ospitato Calipso e, quindi, Ulisse. Corrisponderebbe, come Atlantide, ad un’isola ora sommersa, che si trova a circa dodici miglia da Amendolara, sul mare Ionio, nel golfo di Taranto. Il romanzo ha due linee narrative. Da una parte c’è il racconto in terza persona; dall’altra, capitolo per capitolo, in corsivo, al bar, c’è che contadini, braccianti e piccoli commercianti commentano gli eventi. Questi ruotano intorno alla figura di Tommaso, che si porta nel nome il “segno” di un destino. Il padre, infatti, aveva voluto che si chiamasse Tommaso, in omaggio a **Campanella**, il filosofo calabrese che inseguiva l’utopia della Città del Sole, prendendosi il carcere, la tortura e l’esilio. La Città del Sole aveva mura istoriate di disegni e segni che erano come un grande libro aperto a tutti. Tommaso è anche lui votato all’utopia, la quale, per lui, è la poesia, o la letteratura in genere. Per inseguire questo suo sogno, egli lascia il paese, Monte Sardo, che, giù, in Calabria, vive la sua storia di alti e bassi. Il momento più alto si è registrato quando, nell’immediato dopoguerra, un modesto maestro elementare, Ciccio Viceconte, osa sfidare le for-

ze egemoni e dominanti del paese, cioè dottori, proprietari terrieri e uomini della ‘ndrangheta, parlando di democrazia, giustizia e libertà. Un vero terremoto. Egli è, nel mito, il simbolo di tanti giovani intellettuali, di recente formazione e di estrazione umile (molti erano veramente maestri elementari), che, come **Rocco Scotellaro**, mai laureatosi, nel secondo dopoguerra scossero il mondo contadino meridionale, da secoli immobile. Ma fu solo una ventata. Presto il paese di Monte Sardo si piegò su sé stesso, tornando a vivere la sua vita di oppressione e silenzi, puntualmente espellendo le forze giovanili, nuove e vitali. Ciò altro non fece se non determinare una condizione di maggiore impoverimento. Nei decenni successivi, infatti, ci furono solo grandi ondate migratorie, che facevano presagire la estinzione, nonostante che, per merito anche di Ciccio Viceconte, nel tempo, il paese avesse espresso ed esprimesse laureati, scrittori e uomini d’ingegno. Tommaso stesso è giunto ad avere una medaglia d’oro alla cultura, grazie a un decreto di **Ciampi**, Presidente della Repubblica. Ma ciò non è motivo di grande gaudio e soddisfazione per lui, che, giunto al declinare degli anni suoi, fa un bilancio della sua vita. Conclude, malinconicamente, che la poesia, per la quale ha vissuto, non è la vita e anzi molto toglie alla vita. Non ha sangue – scrisse **Pavese** all’indomani della conquista del premio Strega. Stando al pensiero del saggio **Manzoni**, è vero solo il contrario. Non è la poesia, infatti, che dà senso alla vita e la può migliorare. È vero invece il contrario, nel senso che è la vita a dare sangue alla poesia, che tale è solo quando è vera. Tommaso sa che, sotto questo aspetto, se qualcosa egli stesso ha dato e trovato nella letteratura, era ed è quello che si è portato dentro da Monte Sardo; ma se, in certo qual modo, grazie a Monte Sardo, la sua poesia ha acquistato un qualche valore, essa non ha dato nulla a Monte Sardo. Molto di più, invece, diede il maestro Ciccio Viceconte, con le sue rischiose battaglie, pur vanificate da eventi successivi, indipendenti dalla sua volontà. Il romanzo, con la sua ampia parabola storica, è, in fondo, il libro di una vita, sia perché percorre una intera esistenza individuale e collettiva, sia perché vi è calato tutto il mondo di Dante Maffia. È la storia di tanti figli del Sud dispersi per il mondo che, come Tommaso-Dante, sono andati via, mai rompendo il cordone ombelicale col paese d’origine, conforto e tormento nello stesso tempo, qual è la nostalgia. E nostalgica, nel senso etimologico e più complesso del termine, è l’anima che regge il romanzo”.

L'atleta catanzarese Francesco Mazzacoco in Kayak attraversa in mare la Calabria

di Franco Lofrano

Start alle 8,15 dal mare cristallino di Rocca Imperiale tra il lido *La Pagoda* e il lido *La Baia* per il navigatore Mazzacoco che ha lanciato una suggestiva sfida a se stesso e ai suoi sostenitori volendo attraversare in Kayak il mare Jonio e il tirreno. È determinato **Mazzacoco** e vuole realizzare il suo progetto: "Sui suoi mari pagaiando, la Calabria sto gustando" che gode del sostegno e della sponsorizzazione della Provincia di Catanzaro, della Fick (Federazione Italiana Canoa e Kayak), del Comitato regionale del Coni e presentato dall'Associazione Kalabrian H20, che si occupa della difesa ambientale, con la collaborazione di Declathon. I soci dell'associazione Kalabrian H20 sono persone, come Mazzacoco, che amano il Kayak, il mare e vogliono viverlo tutti i giorni intensamente. Amano viaggiare, amano lo sport e amano la propria terra e vogliono trasmettere ai giovani questa sana e salutare passione. Tappa dopo tappa il nostro avventuroso Mazzacoco circumnavigherà la Calabria sostando in vari luoghi e ripartendo per altre tappe che lo vedranno impegnato per quasi un mese per poter percorrere i 740 Km di costa previsti dal progetto. Riuscirà a documentare tutto l'atleta, perché a bordo ha la sua videocamera e la sua macchina fotografica e oggi anche dei profumati limoni Igp rocchese, ricevuti in dono. È giunto, infatti, nella cittadina rocchese martedì sera ed è stato accolto simpaticamente, affettuosamente e con grande entusiasmo dal sindaco **Giuseppe Ranù**, dal vice sindaco **Francesco Gallo**, dall'assessore al turismo **Antonio Favoino** e da un nutrito gruppo di cittadini e dalla polizia municipale. "Una iniziativa importante, un gesto importante quello di Mazzacoco che è intriso di amore per la propria terra, che promuove lo sport e il turismo, che parla della nostra terra di Calabria che aspetta di essere apprezzata per i suoi valori e tesori naturali". Con orgoglio interviene l'assessore Antonio Favoino che dichiara: "Siamo stati i primi, come comune, ad aderire all'iniziativa e ne siamo contenti e convinti di voler sostenere



queste imprese –sfida che promuovono i valori educativi veri della Calabria, ecco perché abbiamo circondato di affetto il nostro atleta calabrese, per dimostrargli la nostra gratitudine". Per la cronaca l'atleta è stato ospitato per la cena e per la notte dallo Chef **Carlo Arcuri** del ristorante Villa Hour di Rocca Imperiale. Lo stesso gruppo che al mattino si è ritrovato sulla incontaminata spiaggia per assistere alla partenza del Kayak diretto verso il Comune di Trebisacce dove farà tappa dopo aver percorso i 31 Km di mare, pagaiando, pagaiando... raggiungerà il traguardo di Tortora Marina per far rientro in Catanzaro Lido presumibilmente il prossimo 4 agosto portandosi nel cuore tutte le bellezze dei mari calabresi. Anche il rocchese **Francesco Oriolo** con la sua canoa, per condivisione dell'impresa, ha voluto seguire sino all'altezza del famoso

'Scoglio' il risoluto e tenace Mazzacoco. Le Capitanerie di Porto sono allertate e lo scortano durante le varie tappe per sicurezza. Qualcuno dice a riguardo che: «Il mare è un caro amico, ma non conviene fidarsi ciecamente perché con facilità cambia umore».

A Settembre va in scena : Terra di Lupi e di briganti

«Antonio Franco Serafina Ciminelli, terra di Lupi e di briganti. Tratto dal libro "Le memorie di una brigantessa" autore il professore **Vincenzo Labanca** di Rivello sud Basilicata. Riadattato e portato sulla scena dall'attrice e regista lucana di Castelluccio (PZ) **Nunzia Gioia** in arte Lina. L'evento viene rappresentato nella contrada di Lucarelli Agromonte Mileo di Latronico (PZ), teatro delle tante scorribande del brigante lucano. Questa pagina del risorgimento e del brigantaggio lucano è stata voluta con tenacia e determinazione dal gruppo direttivo della proloco Acermons di Latronico che assoldati un manipolo di volontari amatoti sopportandone spese e disagi da ben tre anni replica la rappresentazione nello scenario particolare di Lucarelli. Il 5 Settembre di quest'anno per la prima volta i briganti escono dal covo di Lucarelli per lo splendido scenario del Castello di Rocca Imperiale. Un grazie di cuore al Sindaco Avv. **Ranù** per l'affettuoso invito e l'amministrazione tutta con un particolare ringraziamento alle splendide amiche e assessori **Cospito** e **Suriano** e all'indispensabile assessore **Favoino**».

Nicola Palmieri



“Le Nozze di Laura” tutto pronto per il casting di Rocco Gentile

Si svolgeranno nella giornata di domenica 12 Luglio a partire dalle ore 16 all'interno del Monastero dei Frati Osservanti a Rocca Imperiale, per la scelta di attori e soprattutto comparse che faranno parte del cast del tv movie prodotto in collaborazione con Rai Fiction che il noto regista, re della settima arte, **Pupi Avati**, porterà in televisione rappresentando la storia dei Vangeli in chiave moderna. I partecipanti dovranno portare necessariamente con se la carta di identità in corso di validità ed il codice fiscale o tessera sanitaria. Il film tv, già presente nel palinsesto Rai, sarà ispirato alle Nozze di Cana e vedrà nel cast **Lina Sastri**. Sto tentando di proporre una serie di film che riguardano i Vangeli – ha spiegato il regista – non la semplice messa in scena dei passi evangelici, ma una loro attualizzazione. *Le nozze di Laura* sarà ispirato alle nozze di Cana: lì Gesù compie il primo miracolo della sua vita, sollecitato da sua Madre. Io ambienterò il film fra i braccianti che raccolgono gli agrumi in Calabria: braccianti subsahariani, ragazzi che arrivano dall'Africa più razzata, penalizzata. Uno di questi ragazzi si innamora della figlia del padrone dell'agrumeto: una storia difficilissima". Il director casting sotto la supervisione del produttore Antonio Avati, fratello minore di Pupi sceglierà i volti di coloro i quali parteciperanno a questo grande avvenimento che porterà alla ribalta l'Alto Jonio cosentino, Rocca Imperiale, Amendolara, Montegiordano e Roseto Capo Spulico in particolare, ed il crotonese. Un'occasione unica, forse irripetibile che potrebbe sancire il rilancio di questo territorio ricco di storia e cultura ma spesso abbandonato a se stesso. Il vertice nella Capitale tra il sindaco **Giuseppe Ranù** ed i fratelli Antonio e Pupi Avati unitamente all'assessore rocchese al turismo **Antonio Favoino** e al location manager **Ernesto Truncellito**, stretto collaboratore e uomo di fiducia degli Avati, nonché al direttore tecnico del Gal **Franco Durso** e al direttore generale del Dipartimento turismo della Regionale Calabria **Pasquale Anastasi** ha dato il via libera definitivo al film stesso che accenderà i riflettori nel Comune Rocca Imperiale su Località Cesine Colfari, Agrumeti

Azienda Imperial Frutta, Mobilificio Acciardi, Monastero Comunale, Chiesa Madre e Lungomare, a Montegiordano sul Cementificio e sul Lungomare, ad Amendolara su Piazza Giovanni XXIII e Bar, al Comune di Roseto Capo Spulico sul Lungomare, Panorami vari e nel Comune di Strongoli su Località Marina, Lungomare, Azienda Agricola Dattilo, Località Pianette, Case Popolari, Località Verauda, Aranceto Ingegnere **Filippo Gallo** e sul Comune di Crotona all'Autostazione dei Fratelli Romano. Questi

i luoghi scelti per l'importante appuntamento cinematografico, nella convenzione sottoscritta tra Regione Calabria, Comune di Rocca Imperiale, Comune di Strongoli, Fondazione Calabria Film Commission, Gal Alto Jonio Federico II e la Duea film S.p.a. Da quello che si è appreso serviranno almeno 300 comparse. Esprimo la mia piena soddisfazione convinto che tocca a noi parlare dell'altra Calabria ha detto raggianti il sindaco Giuseppe Ranù. L'obiettivo di Avati, ricordiamolo più volte insignito con il David di Donatello e considerato in Italia e nel mondo intero il Principe della settima arte, è invece certo: un film, o forse una serie di film che riguardi i Vangeli. "Faccio un film per la tv, *Le nozze di Laura* -ha detto Pupi Avati- in cui racconto la storia di un principe del Ciad, un nero bellissimo, che finisce a raccogliere limoni in Calabria, costretto a vivere nelle macerie del degrado, e alla fine sposa la figlia del padrone dell'agrumeto. Le nozze di questi due ragazzi così diversi sono un miracolo. Il progetto sarebbe di andare avanti così, riprendendo altri episodi del Vangelo, per recuperare quel-

la cosa necessaria, di cui il Vangelo è intriso, che è la vicinanza agli altri, quella che il Papa chiama misericordia". A conferma della grande religiosità del regista Pupi e di suo fratello Antonio, uomini di grande fede.



Luigi Rosica e Francesco Sirica: i campioni di Calcio Balilla

di Franco Lofrano



Luigi Rosica e Francesco Sirica, ambedue di Salerno, vincono la prima edizione della Festa del Calciobalilla per la "Qualifica Open Isola dei Campioni", svoltasi lo scorso sabato 18 luglio, presso il *Caffè Italia*, sito in zona sotto ferrovia, in Via Brodolini. È da sottolineare che Luigi Rosica è addirittura campione del mondo nella specialità chiamata nel gergo sportivo Speedball. Il calcio balilla, detto anche calcetto o impropriamente biliardino, è un gioco che simula una partita di calcio, in cui i giocatori manovrano, in un tavolo da gioco apposito con sponde laterali, tramite barre (o stecche), le sagome di piccoli giocatori (detti *omini* o *ometti*), cercando di colpire con essi una pallina per spingerla nella porta avversaria. Diversi gazebo allestisti nello spazio antistante il *Bar Italia* e tantissimi i protagonisti sfidanti appassionati di Calciobalilla. Evento ritenuto importante anche dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Giuseppe Ranù**, che l'ha sostenuta e inserita nel corposo programma estate 2015 e organizzata dal Comitato Basilicata Ficb (Federazione Italiana Calcio Balilla) di cui è presidente **Nicola Favale** in collaborazione con **Cristian Oriolo** (considerato da tutti l'anima dell'organizzazione e co-ideatore della manifestazione sportiva) e ancora in collaborazione con l'A.S.D. di Matera "Calcio Balilla". Presente all'appuntamento oltre al Sindaco Ranù anche l'assessore allo sport **Marco Pisilli** che insieme ad altri amministratori intervenuti all'evento hanno salutato tutti gli intervenuti da tanti paesi del sud e che hanno premiato i vincitori e consegnato loro i premi. Soddisfatti tutti i partecipanti che hanno dichiarato di ritenere quest'evento una giornata indimenticabile. La bellissima festa è iniziata alle 11 del mattino con le iscrizioni ed è proseguita nel pomeriggio con la doppia qualifica open "Isola dei campioni" e specialità: doppio tradizionale con formula gara triplo KO. Ai primi tre classificati sono state assegnate delle targhe ricordo. Ora i neo campioni parteciperanno all'evento "Isola dei Campioni".



ECO ROCCHESE

Direttore Responsabile: *Francesco Maria Lofrano*
e-mail francolofrano@alice.it
cell. 349 7598683

Caporedattore: *Pino Tufaro*

Hanno collaborato: *Rocco Gentile, Pino La Rocca, Benito Lecce, Vincenzo Manfredi, Franco Maurella, Giacinta Oliva, Nicola Palmieri*
Grafica: *Angiolino Aronne*

Mensile stampato in proprio

Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

La collaborazione redazionale dei testi è libera e a titolo gratuito